



## *Il Processo di Bologna - Scheda Informativa*

### **La dimensione sociale dell'istruzione superiore in Europa ed il ruolo degli studenti**

Nell'ambito del processo di Bologna il tema della dimensione sociale dell'istruzione superiore è affrontato per la prima volta durante un seminario ufficiale tenuto nel 2003 ad Atene. Le conclusioni del seminario sono state recepite nello stesso anno dai Ministri dell'istruzione riunitisi a Berlino, i quali hanno incluso nel loro comunicato finale un paragrafo sul ruolo dell'istruzione superiore – e dei suoi valori fondanti - nella società, definendola un bene pubblico affidato alla responsabilità della collettività.

Nel gennaio 2005 si è poi svolto alla Sorbona un secondo seminario ufficiale, che ha portato alla definizione di dimensione sociale, inclusiva di uguaglianza di opportunità e coesione sociale, per portare la maggioranza dei giovani al miglior livello educativo possibile ed alla realizzazione del loro potenziale. Nelle stesse conclusioni, si raccomanda anche ai Ministri una maggiore attenzione a questo aspetto del Processo di Bologna.

Sempre nel 2005, l'ESIB, la federazione europea delle unioni degli studenti, ha tenuto a Lussemburgo la sua Nona Convention europea sul tema della dimensione sociale e del finanziamento dell'istruzione, durante la quale è stato preparato il documento presentato ai Ministri dell'istruzione nel maggio dello stesso anno a Bergen. Il Comunicato finale della Conferenza Ministeriale di Bergen ha riportato con chiarezza l'impegno dei Ministri a “rendere un'istruzione superiore di qualità ugualmente accessibile a tutti “ e ha sottolineato “l'esigenza di garantire agli studenti condizioni adeguate per il completamento dei loro studi, senza ostacoli derivanti dalla loro condizione sociale ed economica”. Per i Ministri “la dimensione sociale include misure prese dai Governi per sostenere gli studenti, soprattutto quelli appartenenti a gruppi sociali svantaggiati, con aiuti finanziari ed economici e per fornire loro servizi di guida ed orientamento allo scopo di ampliare le possibilità di accesso”.

Nonostante gli impegni sottoscritti, pochi progressi sono stati rilevati nel biennio successivo in preparazione della Conferenza di Londra. Tale affermazione, sebbene rafforzata dalla valutazione



concorde di tutti gli attori coinvolti, non può però essere suffragata da dati comparabili poiché sul tema le informazioni disponibili sono ancora troppo frammentate.

Alla luce dei grandi sforzi rimasti da compiere e riconosciuta la necessità di un sistema coerente di raccolta delle informazioni, i Ministri si sono impegnati:

- a perseguire una definizione più concreta della dimensione sociale, concordando che “l’insieme degli studenti che entrano nell’istruzione superiore, che vi partecipano e la completano a qualsiasi livello debba riflettere la diversità delle nostre popolazioni” e che “gli studenti debbano essere in grado di completare i loro studi senza ostacoli derivanti dalle loro condizioni sociali ed economiche” (Comunicato di Londra, 2007);
- a condividere le proprie strategie e piani d’azione nazionale per migliorare l’equilibrio nella partecipazione all’istruzione superiore (Comunicato di Londra, 2007);
- a richiedere ad Eurostat ed Eurostudent di compilare un Rapporto congiunto sulla dimensione sociale e sulla mobilità, per il 2009 (Comunicato di Londra, 2007).

*Il dibattito recente* – Il Comunicato finale della Conferenza Ministeriale di Lovanio del 2009 ha incluso la mobilità e la dimensione sociale tra le sue priorità,. Concordata una definizione e rese pubbliche le strategie nazionali, i compiti per il prossimo triennio prevedono che ogni paese partecipante definisca “obiettivi misurabili, che dovranno essere raggiunti entro la fine del prossimo decennio, sia per ampliare la partecipazione generale all’istruzione superiore che per aumentare la partecipazione dei gruppi sotto-rappresentati”. Contestualmente, i paesi si dovranno impegnare a continuare l’attività di miglioramento e condivisione dei dati raccolti sulla dimensione sociale.

Emerge chiaramente la consapevolezza che l’azione di coordinamento e convergenza a livello europeo non può da sola risolvere il problema dell’accesso e del successo all’istruzione superiore. Molto rilievo, infatti, viene dato alle politiche che dovranno essere messe in atto dai singoli paesi firmatari prima della presentazione dei dati nel 2012.

**Il ruolo degli studenti** – Il dibattito tra gli studenti, tuttavia è molto più ampio ed affronta temi diversi, ruotando anche attorno alle richieste di politiche comunitarie atte a favorire la circolazione e

gli scambi internazionali. Si chiede l'applicazione completa della Convenzione di Lisbona, la realizzazione rapida del Diploma Supplement, la semplificazione nei processi di concessione dei visti di entrata per gli studenti provenienti dalle aree europee non comprese nell'Unione Europea. Si richiede altresì la creazione di un Fondo europeo per la mobilità al fine di aiutare gli studenti che non hanno risorse sufficienti, con speciale riferimento a quelli provenienti da paesi a reddito medio inferiore alla media dell'U.E.

L'altro punto che viene frequentemente affrontato dagli studenti riguarda la richiesta di un loro maggior coinvolgimento ad ogni livello decisionale, in quanto "stakeholders", nei processi gestionali dell'istruzione superiore, con specifico riferimento ai meccanismi di "quality assurance". Se, infatti, il valore aggiunto della partecipazione degli studenti a livello europeo è stato ampiamente riconosciuto dai Ministri (Comunicato di Lovanio, 2009) e se il loro coinvolgimento nei processi decisionali europei viene visto come necessario, ben diversa è la situazione a livello nazionale, istituzionale e sub – istituzionale. Occorre, quindi, sostenere in termini concreti la partecipazione degli studenti e legittimarne il ruolo, riconoscendo sia le responsabilità della rappresentanza degli studenti negli organi di governo che l'importanza delle organizzazioni studentesche ed il ruolo delle Università come "palestre di cittadinanza".